

**Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Brentonico**

# Centro diurno della A.P.S.P. di Brentonico



**I**l Centro Diurno di Brentonico nasce dalla volontà di offrire dei servizi assistenziali e sociali alle persone che necessitano di essere accolte durante il giorno in una struttura e sollevare le famiglie dall'impegno giornaliero nei confronti dei loro cari.

*"Il nostro papà ha iniziato a frequentare il centro diurno a settembre 2015, dopo la frequentazione di alcuni mesi, possiamo dare un bilancio sicuramente positivo. Ogni giornata viene scandita sia da momenti ricreativi sia da quelli dedicati alla cura e al benessere della persona. Molto gradita da nostro padre è l'esibizione dei cantori del giovedì pomeriggio, che con canti e poesie popolari fanno affiorare il ricordo di una passata gioventù, ancora presente nella memoria delle persone anziane.*

*Per quando riguarda noi familiari, l'iniziativa del centro diurno ha costituito una buona soluzione per garantire al meglio l'autonomia della persona e facilitare momenti di socializzazione, parte integrante del benessere fisico dell'anziano.*

*Un grazie, inoltre, al contributo dei volontari che, con la loro presenza, permettono la realizzazione di simpatiche iniziative molto gradite agli ospiti del centro".*

**(Bernardo e famiglia)**

Il Centro Diurno opera in regime di convenzione con l'Azienda sanitaria offrendo sei posti, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00. Per gli ospiti che lo desiderano è prevista la possibilità di incrementare le ore e i giorni di permanenza (a paga-

mento) per cui il centro diurno è operativo sette giorni su sette dalle 8.00 alle 20.00, anche nei

giorni festivi infrasettimanali.

*"Mi trovo bene, vengo ormai da 5 anni. Avevo sentito parlare bene della Casa. Vengo tutti i giorni della settimana, sette giorni su sette. Mi piacerebbe anche stare a casa, almeno un giorno ma i miei figli non mi lasciano, non vogliono che stia da sola, hanno paura, invece qui sanno che sono sempre in compagnia."*

**(Olga D.)**

Ai sei posti in regime di convenzione si aggiungono altri nove posti a pagamento, dal lunedì alla domenica, dalle 8.00 alle 20.00, comprese anche le festività. Inoltre, le persone e le famiglie possono richiedere di accedere al servizio solo per alcune ore al giorno e per un periodo limitato.

## SERVIZI OFFERTI

- L'ospite può usufruire dei seguenti servizi, a convenzione e/o a pagamento:
- Assistenza di base
- Assistenza infermieristica
- Attività motoria di gruppo e fisioterapia
- Trasporto andata e ritorno abitazione/centro diurno;
- Pasti (colazione, pranzo, merenda e cena);
- Doccia o bagno settimanale;
- Parrucchiera ed estetista;
- Servizio animazione (attività in struttura e uscite/gite).

## ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata comincia con l'accoglimento in struttura e l'accompagnamento nella saletta a loro dedicata per la colazione.



**Ospiti del centro diurno**

E' un momento importante di socializzazione e convivialità tra gli ospiti e l'operatore, durante il quale si condividono argomenti vari, episodi del tempo trascorso a casa e nascono così racconti di vissuto, emozioni e anche delle belle risate.

*"Sono due o tre anni che vengo al Centro Diurno. E' bello essere qui, ci troviamo bene. Mi hanno chiesto alcune volte: "Come si trova qui?" Ho risposto che non starei più a casa da sola! C'è divertimento, si canta, c'è di tutto. Per conto mio "l'è n'albergo"! Chi si lamenta fa male! Quando stavo a casa non aprivo a nessuno, anche se vedevo chi era con il videocitofono, non mi fidavo, e quindi ero spesso sola.*

*Mi trovo bene anche con gli altri ospiti, ormai ci conosciamo, con qualcuno ci conoscevamo già da prima. Ma soprattutto mi trovo bene con il personale: bisogna dire quello che è!"*

**(Francesca Z.)**

Al termine della colazione vengono proposte le varie attività di animazione previste per la giornata, alle quali gli ospiti possono partecipare liberamente e secondo il proprio gradimento (per esempio momenti spirituali/rosario, lettura dei quotidiani, attività varie di piccolo gruppo) e le attività motorie, etc. Il momento del pranzo è condiviso con i residenti della struttura in sala da pranzo.

Al termine, gli ospiti che gradiscono, vengono accompagnati per il riposo nei salotti a loro dedicati, dotati di confortevoli poltrone relax. Verso le 14.00 si effettuano i bagni/docce programmati.

*"Mi sono trovata sempre bene. Ci sono momenti belli e momenti tristi, ma quando arrivano mi passa perché qui sto bene. Ci sono degli autisti gentili che vengono a prenderti sulla porta e quando ci riportano a casa aspettano che sia dentro. E gli operatori: la cosa più bella è che sono tutti bravi e gentili anche quando mi fanno il bagno: mi fanno le coccole, mi mettono l'olio. Il mangiare è tutto buono, pure troppo..."*

*Le gite sono meravigliose anche se magari non ne ho voglia di andare poi torno che sto molto bene. Anche i fisioterapisti sono bravi quando ci fanno fare la ginnastica di gruppo e ci si diverte anche!"*

**(Maria M.)**

Verso le 15.00 ci si ritrova tutti insieme per la merenda e a seguire vengono proposte le attività di animazione del pomeriggio. Gli ospiti possono scegliere in tutta libertà di parteciparvi oppure di



Tombola con gli ospiti del centro diurno

utilizzare altri ambienti della struttura (soggiorno ingresso, giardino, salotti) per socializzare con i residenti o i familiari, con i quali spesso si intrattengono per parlare del passato e di ricordi comuni. Verso le 17.30 per gli ospiti che lo desiderano c'è il rientro a casa. Per coloro invece che desiderano trattenerli al Centro, la cena è servita alle ore 18.45 al cui termine gli ospiti vengono riaccompagnati al proprio domicilio.

L'organizzazione del personale assieme alle caratteristiche della struttura consentono di creare una piccola comunità con elevati indici di socializzazione e di attenzione personalizzata, che difficilmente al proprio domicilio ogni singolo individuo è in grado di avere.

Per ogni singolo ospite viene redatto in équipe il PAI (Piano di Assistenza Individualizzato) che permette al personale di assistenza di creare un progetto di cura rispettoso delle caratteristiche della persona e dei suoi bisogni e necessità.

Cosa significa essere operatore del centro diurno? Per noi operatori, lavorare al Centro Diurno permette di instaurare con i nostri ospiti una relazione particolarmente significativa. Il dialogo e lo scambio è praticamente costante. Sono molti i momenti di contatto diretto con ognuno di loro, durante il quale si instaura una conoscenza profonda, intima, confidenziale. La condivisione di momenti e anche di emozioni diventa il perno attorno al quale si snodano le giornate ed il tempo che ognuno di loro trascorre in struttura non è più uno stare ma è un cammino intrapreso insieme.

*"Dopo un po' che frequenti il Centro Diurno, ti abitui: conosco già alcune persone, parlo... qui c'è tutto. Vedo tanta gente che viene ad aiutare. Cos'è la cosa più bella? E' la PACE che trovo qui!"*

**(Angelina C.)**

*Gli Operatori del Centro Diurno*

*Annalisa Bianchi, Thomas Bianchi, Gennj Sartori*

## Incontro con i volontari dell'A.P.S.P. di Brentonico

Lo scorso 13 febbraio 2016, presso l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Brentonico, ha avuto luogo l'incontro con i volontari, il quale aveva come fine quello di porgere loro un profondo grazie per l'encomiabile attività svolta quotidianamente all'interno della struttura.

L'incontro ha avuto avvio con il saluto ed il ringraziamento da parte del presidente e del consiglio di amministrazione, del direttore, della coordinatrice e dello staff di animazione.

La Comunità della A.P.S.P. di Brentonico, è immensamente riconoscente ai volontari per la fiducia che loro ripongono nell'Azienda, scelta come luogo dove donare con spirito di solidarietà il loro tempo libero mettendosi al servizio degli ospiti.

Sono circa cinquanta i volontari impegnati assieme ad altrettante associazioni che collaborano nei seguenti ambiti:

- **attività religiose;**
- **attività di animazione, letture, canto, intrattenimenti, musica, accompagnamento alle uscite in paese, alle gite, alle commissioni personali;**
- **trasferimenti interni alla "Casa";**
- **trasferimenti e accompagnamenti alle visite in ospedale;**
- **trasporti e consegna dei prelievi, ritiro farmaci e prodotti farmaceutici presso l'ospedale di Rovereto;**
- **attività del servizio guardaroba (cucito, rammendo, etc.);**
- **attività del servizio parrucchiera ed estetista/pedicure;**
- **altre attività di aiuto dove la Loro presenza è molto utile.**

E' importante sottolineare che la figura del volontario è particolarmente significativa in quanto rappresenta l'anello di congiunzione tra le persone che vivono nella residenza e il territorio.

La Comunità della A.P.S.P. di Brentonico è profondamente riconoscente a tutti i volontari, in quanto ognuno di loro con la propria capacità, cortesia e sorriso allietta e porta un contributo fondamentale alla vita della "Casa" e soprattutto alle persone che la abitano e la vivono.

L'auspicio per gli anni avvenire è quello che sempre più persone fra le quali anche giovani, entrino a contatto con la nostra realtà.

**Lo Staff del servizio di animazione  
Simone, Mariarosa, Barbara**



**Letture mattutina dei giornali**



**Sopra: musica d'altri;  
A destra: passeggiata;  
Sotto: Visita nei paesi.**



# Intorno alla PASQUA

## Quattro chiacchiere tra gli ospiti

**Q**uesto breve articolo è frutto di conversazioni con gli ospiti della A.P.S.P. di Brentonico, dai quali abbiamo raccolto delle testimonianze legate al passato con riferimento in particolare alla solennità della Pasqua. Lo scopo era quello di dare loro la possibilità di raccontare le loro memorie e ricostruire ciò che è stato parte concreta della loro storia di vita.

Questi incontri spingono ad interrogarsi sul passato e soprattutto sul presente e sulle dinamiche della realtà attuale, creando un contesto di dialogo aperto al confronto e alla reciprocità.

Con riferimento alla solennità della Pasqua l'argomento delle conversazioni si è focalizzato sulle modalità di celebrazione della Pasqua. Sorprendentemente, ne è risultato che la Pasqua ha assunto significati molto diversi a seconda dei ricordi legati a questo momento celebrativo.

Per alcuni ospiti, non è stato necessario andare troppo a ritroso nella memoria per pescare ricordi significativi; per alcuni di loro infatti il ricordo più bello riguarda gli eventi svolti all'interno della Residenza, in modo particolare il momento di festa del pranzo pasquale.

Il periodo precedente la Pasqua è caratterizzato da una certa frenesia per i preparativi, e alcuni ospiti hanno un ruolo partecipativo di primo piano per colorare gli addobbi pasquali che andranno a decorare i locali della casa e la tavola da pranzo.

Per molti ospiti la Pasqua più bella è stata quella vissuta in gioventù, un momento di riunione in famiglia durante il pranzo, durante la preparazione della colomba o «quando si procuravano le uova per cuocerle sode e poterle poi decorare a mano con i colori».

Ma il ricordo più gradito è il "Mattutim", ovvero quando i più avventurosi e vivaci, nei giorni che precedevano la Pasqua, essendo le campane silenziose, (dal termine della messa del giovedì santo e fino al ter-

mine della messa del sabato santo) scendevano in strada con padelle o «qualsiasi aggeggio per fare baccano» per sostituire a mezzogiorno il suono delle campane ma soprattutto per avere una scusa per divertirsi.

Per quanto riguarda la carne utilizzata nel pranzo pasquale, spesso si prendeva quella più economica, quella che si utilizzava per fare il brodo (rimedio per tutti i mali) tanto che il macellaio chiedeva spesso «chi g'hat de malà?». In periodo di guerra o sotto prigionia, poi, la Pasqua poteva diventare solo un lontano ricordo, quando «si sentivano i propri cari solo poche volte l'anno e tramite corrispondenza controllata».

Qualsiasi sia quindi la manifestazione del momento di festività, e che i ricordi più significativi siano più o meno recenti, gli ospiti sono propensi a riconoscere la fortuna di aver condiviso e poter condividere tuttora momenti di autentica serenità e condivisione con i propri cari, con gli altri ospiti, con il personale ed i volontari.



I piaceri del conto



Articolo a cura di una giovane volontaria della A.P.S.P. di Brentonico



Filò intorno alla maglia